tisi con mezzi assai ristretti, colla loro attività, onestà ed intraprendenza seppero accumulare una grossa fortuna, della quale si servono per far conoscere e smerciare su vasta scala la produzione vinifera del natio paese.

Anche le idee di civiltà vanno facendo strada in questo capo-mandamento. Qui si impiantò e prospera il Circolo Manzoni destinato alla lettura di giornali e libri, ed a cementare i vincoli di stima e di concordia fra l'eletta dei cittadini, e questo lo considero un gran bene, poichè è un mezzo acconcio per far sparire, appena nati, certi malintesi e screzzi, che con tanta facilità sorgono a turbare e dividere gli animi nei piccoli comuni.

Qui si pensa alla fondazione di una società operaia agricola, la quale mantenendosi sul terreno del mutuo soccorso, non mancherà di dare utili risultati, sia morali che materiali.

Fra non molto poi, per iniziativa, e col concorso maggiore della famiglia Pallavicini, il cui primo figlio marchese Rodolfo disimpegna da alcuni anni l'ufficio di Sindaco in modo corretto ed oculato, sorgerà un asilo per il ricovero, e l'educazione di poveri bimbi. È vero, che la parte giovane e liberale del paese è alquanto impensierita, perchè teme che alla direzione dell'asilo vengano preposte le monache, ma se quest'idea fosse per un istante balenata alla mente dei generosi fondatori, io credo, che ciò non avverrà mai, ove si consideri che il marchese Rodolfo è uomo di non comune intelligenza, e di sentimenti conciliativi, e che quindi non vorrà contrariare le dominanti tendenze in fatto di istruzione ed educazione negli asili infantili.

Le elezioni amministrative sono vicine, e per questa volta a quanto pare, le aspre ed accanite battaglie datesi per il corso di alcuni anni, non saranno che un ricordo storico.

Egregio sig. Direttore,

Spigno, 13 giugno 1879.

Conoscendo l'illimitata compiacenza della S. V. illustrissima mi lusingo vorrà accordare un posticino nell'accreditato periodico da lei si degnamente redatto, alle seguenti due linee.

Nel giorno di lunedì 2 corrente mese compievasi in Cartosio una commovente cerimonia. Quella giunta municipale, presieduta dal signor sindaco locale, in rappresentanza della superiore autorità, insigniva della medaglia al valore civile il valente e simpatico giovane Vassallo Pasquale di Emerito, per essersi nel 15 febbraio p. p. con impareggiabile abnegazione, e con manifesto pericolo della propria vita, gettato in mezzo alla piena del torrente Erro, per salvare la vita a certa Martino Maria, locchè conseguì dopo d'aver sostenuto una lunga ed accannita lotta col furioso elemento (vedi n. 8 di questa *Gazzetta* del 22 febbraio corrente anno). Il giovane Pasquale rispose commosso alle ben meritate lodi impartitegli da quel sig. sindaco; e quindi, in mezzo alle acclamazioni dei festanti numerosi di lui amici, venne accompagnato alla propria abitazione, dove nell'abbraccio del padre, a giusto titolo orgoglioso d'un tanto figlio, provò nel generoso di lui animo largo compenso al pericolo corso nella magnanima azione che gli fu causa dell'impartitagli onorificenza e dell'ovazione dell'intiera popolazione di quel geniale paese.

Rendendo anticipate grazie, coi sensi della più alta stima e perfetta osservanza, ho l'onore di professarmi dalla S. V. illustrissima

Devostisimo servo
C. Parigi.

FATTI DIVERSI

Trisobbio. — Ecco un triste fatto che serve a dimostrare una volta di più, ma sempre indarno, il pericolo di scherzare colle armi.

In una stanza appartenente al pian terreno di un caseggiato decente, dormiva in culla del sonno dell'innocenza un bel bambino, abbandonato alle cure di una giovane fantesca.

Un giovane che, all'aspetto dimostrava di avere appena varcata la pubertà, s'introduce nella stanza ed incomincia un dialogo colla servetta.

Nel conversare estrae di tasca una rivoltella e la fa ammirare dalla avvenente interlocutrice. Ad un tratto una tremenda detonazione scuote le pareti della camera. Il bambino non aveva dato segno di scuotersi, non un gemito, non un sobbalzo. L'osservano: era morto, la palla l'aveva ucciso!

Antichità. — Ad ogni scavo, praticato per fondamenta di nuovi fabbricati, rinvengonsi s mpre oggetti attissimi a dimostrare quanto si approssimino al vero coloro i quali sostengono, che la periferia della antica Acqui era di gran lunga superiore all'attuale.

Nello scasso del suolo diffronte alla casa Caratti si rinvenne una tavola di marmo di Carrara con inscrizione tutt'ora leggibile, ed in quello che si stà ora praticando per continuare il fabbricato del Moro, fu pure rinvenuto, ad un metro circa di profondità, un altro oggetto di antichità assai remota: un mosaico cioè assai ben conservato.

In un altro piccolo sterro praticato per una lieve riparazione al caseggiato del marchese Scati diffianco alla *Bollente* il nostro amico Poggio trovò una moneta romana in ottime condizioni. Da un lato offre l'effigie di *Antoninus Augustus T. P. R.* ed al rovescio una leggenda che non pervenimmo a decifrare. Manderemo questo prezioso oggetto di storia patria all'egregio sig. Notaio Maggiora-Vergara perchè l'unisca agli avanzi del già Museo Blesi del quale aspettiamo la promessa illustrazione.

Buona notizia. — Da quanto venne pubblicato nel *Risorgimento di Torino* dall'illustre com. C. Negro, abbiamo appreso colla più viva compiacenza che la preziosa vita del nostro concittadino Bove è salva.

È probabile, giusto quanto ne dice lo stesso commendatore, che alla fine di giugno la Vega possa discendere al Pacifico per lo stretto di Behring, ed intanto ringraziamo l'illustre scienziato, della affettuosa premura che continua a dimostrare circa la sorte del bravo tenente Bove.

Società operaia. — Quest'oggi alla una, nel locale del quartiere ha luogo l'assemblea generale, ed all'ordine del giorno essendovi due interessanti oggetti, si esortano i soci ad intervenirvi.

Bene. — L'*Eco del Tanaro* della vicina Alessandria dopo aver battuto in breccia, con valide ragioni, il Consiglio Amministrativo della Banca Popolare, promette di svegliare dal comodo loro sonno anco gli amministratori della malaugurata *enologica*, e noi di tutto cuore, gridiamo: Magari!

Un nostro corrispondente prometto un regalo d'un pacco di sigari Cavour *da* 8 *cent. a chi primo indovinerà il seguente*

Logogrifo.

1° Se il *piè* dopo il *capo* poni,
Cosa avrai medicinale;
2° Se al mio *capo* il *pie'* preponi,
Divento organo animale;
3° Metti il *ventre* dopo il *piede*?
Tra il frumento é la mia sede;
4° Al mio *capo* è il *ventre* unito?
Formo un pane assai gradito.
Se l'*intiero* vuoi saper,
A Genova il puoi veder.

SOCIETA'
PER LA COSTRUZIONE DI NUOVE TERME
IN ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione, visto l'art. 12 dello Statuto Sociale, richiede agli azionisti il versamento del 9° decimo delle loro azioni, onde poter far fronte alle ingenti spese della costruzione in corso di prossimo compimento; e li invita conseguentemente a farne il pagamento con tutto il mese di luglio prossimo, presso la Banca Popolare di Acqui onde non incorrere nelle penalità prescritte dall'articolo 13 dello Statuto Sociale.

Acqui, 9 giugno 1879.

Il Consiglio d'Ammistrazione

D'affittare al presente.

Due botteghe e due magazzeni in vicolo del Moro, dirimpetto alla farmacia Bollino. — Rivolgersi al sig. Gagliacco Tommaso.

IMPORTANTE.

Il sig. **RESTELLI LUIGI** *negoziante da mobili e tappezziere,* tiene grosso deposito di lane per materassi di qualunque genere, e a qualsiasi prezzo, col ribasso ancora del **30 p. 0/0** sovra quello di tutte le altre case, ciò senza tema di concorrenza.

Nell'ALBERGO ROMA

in sito ameno presso le TERME D'ACQUI

ESERCITO

DA GHIAZZA GIOVANNI

di recente abbellito e rimodernato, si danno appartamenti, camere separate, pranzi e pensioni a modicissimi prezzi con omnibus a tutte le corse ferroviarie.

NUMERI DEL LOTTO

75	35	53	1	3